

PRINCIPI ETICI FONDAMENTALI PER IL LAVORO CONGIUNTO AVVOCATO/PSICOLOGO di FIDUCIA/CLIENTE

Premessa

L'esigenza primaria di dar vita ad un corpo di Principi Etici, condivisi da Avvocati e Psicologi, al fine di favorire un' integrazione interprofessionale consapevole e tutelante per i diritti del minore e dei genitori/coniugi, ha permesso di realizzare il presente lavoro nel rispetto di un' "etica della consapevolezza".

I principi etici sono essenziali per garantire professionalità, lealtà e correttezza nello svolgimento di un'attività professionale congiunta nell'applicazione di quanto indicato nei rispettivi codici deontologici.

PRINCIPI GENERALI

1. Osservanza della legalità.

Garantire il pieno rispetto delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto ed ambito operativo. Agire richiamando costantemente i concetti di legalità e di equilibrio nei legami anche in presenza di condizioni di illegalità e di disagio.

2. Impegno alla competenza.

Operare con professionalità e onestà intellettuale (ad esempio astenersi dal gestire situazioni che si reputino non in linea con le proprie competenze professionali; astenersi da “prese in carico” in cui sussistano interessi personali).

3. Favorire l’approccio interdisciplinare.

Riconoscere il contributo del lavoro interprofessionale, promuovendo la condivisione di obiettivi e la collaborazione interattiva (*reflecting team*) tra Avvocato e Psicologo di fiducia, la formazione e la comunicazione per costruire prassi migliori.

4. Dovere di trasparenza.

Agire con trasparenza, assumendo regole chiare e condivise, tendenzialmente strutturate in un sistema di procedure verificabili da tutte le parti interessate. (Lo psicologo dovrà documentare all’avvocato le tecniche utilizzate, illustrando le risultanze raccolte e successivamente delineare delle proposte nell’interesse del cliente e del minore. L’avvocato dovrà indicare allo psicologo gli strumenti giuridici utilizzabili, anche delineando tempi, costi, possibili esiti).

5. Impegno alla neutralità.

Garantire la neutralità ed evitare la collusione nello svolgimento di ogni azione professionale sia verso i clienti adulti sia verso i minori coinvolti in eventuali conflitti (secondo il Principio del “*primum non nocere*”).

RAPPORTI CON I CONIUGI/ GENITORI E CON I MINORI

6. Rispetto della dignità.

Tutelare la dignità ed i diritti di ogni soggetto interessato.

7. Obbligo alla riservatezza.

Garantire l'assoluta riservatezza nella gestione delle informazioni. Cfr. gli artt. 11,12, 13, 15 del Codice Deontologico Professione Psicologo, art. 9 del Codice deontologico avvocati).

8. Rispettare l'autodeterminazione dei singoli.

Promuovere l'autonomia e la capacità di auto-orientamento del cliente che va considerato sempre competente rispetto ai suoi sistemi relazionali di riferimento.

Di conseguenza , prestare la massima attenzione agli strumenti e alle modalità linguistiche che utilizziamo per *trasformare il rumore* (cioè la narrazione del cliente spesso disordinata) *in informazione*, tenendo conto che “ogni cosa deve essere spiegata nel modo più semplice possibile, ma non in modo semplicistico”. (*regola aurea* di A. Einstein).

9. Ascolto del minore.

Assicurare ai minori coinvolti in conflitti genitoriali il diritto di esprimere liberamente la propria opinione, evitando il più possibile le interferenze e promuovendo lo sviluppo delle autonomie personali e relazionali.

Principali strumenti giuridici internazionali di riferimento:

- La Dichiarazione dei Diritti del Bambino (1959);
- la Convenzione Europea dei Diritti del Minore (Consiglio d'Europa, Strasburgo 1996);

- la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (New York, 1989).

GESTIONE DEL CONFLITTO .

10. Limitare la conflittualità e favorire il dialogo.

Evitare di amplificare il conflitto tra i coniugi, contenere il livello di disaccordo favorendo il dialogo costruttivo.

Operare secondo una logica di causalità circolare, al fine di far comprendere ai coniugi di essere parti di un sistema, per elaborare condizioni di separazione il più possibile condivise e percepite come congrue alle aspettative degli assistiti.

“Agire in modo tale da aumentare le possibilità” (Principio Etico di H. Von Foerster); lavoriamo per estendere i gradi di libertà del sistema allargando il contesto e costruendo tutti i possibili percorsi

11. Garantire il diritto del minore ad un rapporto equilibrato e continuativo con i genitori.

Operare per garantire l'accesso del minore ad entrambi i genitori, contrastando e prevenendo i casi di mobbing genitoriale e familiare e le relative conseguenze sulla personalità dei minori (es. PAS, dall'acronimo di *Parental Alienation Syndrome*).

Favorire il rapporto con i gruppi parentali di appartenenza.

Incentivare le buone prassi e gli strumenti che sostengono la cooperazione tra i genitori promuovendone il senso di responsabilità.. Evitare di includere il minore nel lavoro con il singolo adulto o la coppia genitoriale nelle fasi di maggior conflittualità; in modo analogo, evitare di esporre il minore, il più possibile, a contesti di valutazione clinico-giuridici. (cfr. le Linee Guida per lo psicologo forense dell'Associazione Italiana di Psicologia Giuridica)

12. Favorire l'equilibrio individuale.

Nei casi di maggior conflittualità sollecitare ognuno dei coniugi a prendersi cura del proprio benessere psicologico e ad attrezzarsi per un sostegno alla propria funzione genitoriale; in modo analogo, se necessario, indicare la possibilità di un sostegno psicologico del minore esposto al conflitto.

Principali strumenti giuridici di riferimento:

- Il regolamento CE n. 2001/2003 (cosiddetto “Bruxelles II”) del Consiglio che sostituisce, dal 1° marzo 2005, il regolamento n. 1347/2000. Con tale provvedimento la UE intende creare un ambiente giuridico sicuro per minori ed indica di sostituire il termine “potestà genitoriale” con il termine “*responsabilità genitoriale*”.
- Legge 8 febbraio 2006, n. 54 “Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli”
- Legge 5 aprile 2001 (provvedimenti urgenti contro la violenza intrafamiliare).